



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



SEMINATORI DI MISERIA?

Dal casolare lontano, composta e lieta, scende la comitiva.

Poche persone: un bimbo di due giorni, un padre felice, qualche donna.

Vanno alla Chiesa per il battesimo. Lungo la strada le donne incuriosite si affacciano alla finestra ed escono di casa per vedere e complimentare la nuova graziosa creatura.

Il padre contempla in silenzio le scene che si rinnovano ad ogni contrada, non senza tradire però l'intima gioia e il segreto orgoglio di essere padre per la decima volta!

D'improvviso il suo volto si oscura e si fa mesto. Dall'angolo della via ha sentito una voce: *siamo già in troppi... se tutti fanno così si va verso la miseria... e la guerra.*

L'aria ha portato anche al nostro orecchio l'indignato commento, per cui ecco la risposta.

Siamo in troppi?

Il mondo è così grande e in certe zone così poco popolato per cui crediamo che come all'inizio dell'umanità valga ancora il comando del Signore: *riempite la terra.*

Onestamente riconosciamo che in Italia siamo in molti e non ci stiamo più, che abbiamo bisogno che al nostro popolo fecondo si aprano degli sbocchi al di là dei monti, dei mari e degli oceani.

Ma altrettanto onestamente dobbiamo riconoscere che in Italia non si è mai stati così bene come oggi che siamo in tanti.

Domandate ai nostri vecchi che vi raccontino come si viveva cinquant'anni fa, quando erano in meno. E poi onestamente confrontate.

Seminatore di miseria quel povero uomo dai dieci figli?

Rispondete: la sua famiglia è tra le più povere del paese? La miseria, quella vera, la trovate forse nelle famiglie numerose? E voi che vi vergognereste alla nascita di un nuovo figlio guazzate proprio nell'abbondanza?

Quell'uomo lo chiamate un retrogrado, un nemico della società e del benessere comune; ma non sapete che i geni e i santi sono in gran parte usciti da famiglie nu-

merose? Non sapete che per la Patria e per la società sono più utili le braccia e le intelligenze di quei marmocchi temprati ai sacrificio che non i vostri *figli di papà*? Rispondete.

La guerra. Non è mai nata una guerra dal rispetto della legge di Dio.

Le guerre sono il frutto dei peccati, non ultimo quello che calpesta la legge che presiede alla trasmissione della vita.

La guerra è morte e non può essere causa di essa chi genera la vita.

I primi uccisori dei propri figli sono coloro che la vita la combattono in sul nascere, compiendo quella che giustamente è stata chiamata *la strage degli innocenti*. Alla strage degli innocenti Dio risponde con la strage dei colpevoli.

Un sogno vero. Un nugolo di bimbi racchiusi in un carcere domandano di parlare. Sono le anime dei bambini mai esistiti, ma che avrebbero dovuto esistere.

E chiedono ai loro genitori: papà, mamma, perchè non ci avete dato la vita quando era vostro dovere darcela? Quale fu la nostra colpa? Che cosa abbiamo fatto per meritare il castigo di non vivere?

Poi protendendo in avanti le manine innocenti: Papà, mamma, dateci la gioia di vivere! Vi promettiamo, saremo buoni, il vostro conforto e la vostra corona.

Non un Cristo ma un contadino

A Firenze, in Santa Croce, si può vedere il famoso crocifisso del Donatello.

Il frate che accompagna non manca mai di raccontare l'incidente capitato al giovane scultore quando fece vedere il suo lavoro a Ser Brunellesco, maestro di grande fama e suo amicissimo.

— Tu hai messo in croce un contadino, gli disse infatti l'amico, e non un corpo simile a Gesù Cristo, il quale fu delicatissimo ed in tutte le parti il più perfetto uomo che nascesse giammai.

E' nota la risposta del Donatello: *a te è concesso fare Cristì, ed a me contadini.*

Nell'età matura però i suoi contadini saranno quei capolavori che si chiamano il *David* ed il *San Giorgio*.

Ciascuno di noi è l'artista di se stesso: può scolpire in se un Cristo o un contadino.

Il cristiano è per definizione uno scultore di Cristo.

Se ai primi colpi gli saltano fuori dei contadini non si arrenda.

Riprenda in mano lo scalpello e lavori, con perseveranza e fiducia.

Ad una ad una cadranno le difficoltà, spariranno i difetti e quel contadino andrà via via prendendo le sembianze di Cristo.

Prima Comunione

Il giorno 16 corr. mese abbiamo avuto il piacere di avere fra noi, per la prima volta, Sua Ecc. Mons. Gioacchino Muccin, nostro amatissimo Vescovo. Arrivò in Parrocchia alle ore 7 circa e subito, recatosi in Chiesa celebrò la S. Messa, durante la quale distribuì la Santa Comunione ad un bel gruppo di bambini che per la prima volta ricevevano Gesù nelle loro anime, rivolgendo loro brevi parole di circostanza.

Oh come traspariva dal loro volto la gioia della loro semplice e infantile anima. Interrogati del perchè della loro contentezza tutti concordemente rispondevano col sorriso sulle labbra: perchè ho ricevuto Gesù.

O cari figliuoli, voi vi siete deliziati in quel giorno, e Gesù, che disse di trovare le sue delizie ad essere coi figli degli uomini, Lui pure gioì nel discendere nel vostro cuore innocente, e con voi ha goduto anche il vostro Parroco che ha dimenticato in quel giorno tutte le angustie e pene che accompagnano la sua tarda età.

Bambini cari, richiamate spesso alla vostra mente quel bel giorno e i santi propositi che avete fatto di esser sempre buoni e voi, genitori, abbiate ogni cura perchè i vostri figliuoli si conservino sempre buoni e famelici di Gesù venendo spesso a riceverlo nella Santa Comunione; della sua parola accorrendo volentieri alla dottrina cristiana.

I fortunati furono i seguenti: Bianchi Franca, Candeago Giovanni, Celato Norma, Colbertaldo Elisa, Collazuol Franca, Coletti Gelindo, Coletti Dolores, Costantini Vittorio, Da Rold Alice, De Bon Ugo, De Vecchi Anita, Fagherazzi Viviano, Fagherazzi Adriana, Fenti Graziella, Fiabane Umberto, Fontanive Vittorino, Nenz-Renata, Pralorari Renzo, Reolon Francesca, Troian Anna, Zampolli Carla.

S. Cresima

Nello stesso giorno alle ore 9 e mezza Monsignor Vescovo, accolto dalle **acclamationes** dal canto del **Sacerdos et Pontifex**, magistralmente eseguito dalla Schola Cantorum, diretta dal già noto Prof. Chierzi, entrava in Chiesa benedicendo il popolo che devoto assisteva al suo ingresso.

Dopo la Messa amministrò la santa Cresima ai seguenti:

Balcon Celeste; Balcon Igilda; Bianchi Franca; Candeago Giovanni; Celato Norma; Cibien Pia; Colbertaldo Elisa; Coletti Alba; Coletti Celestina; Coletti Pierina; Coletti Gelindo; Coletti Dolores; Collazuol Franca; Costantini Vittorio; Da Riz Nives; Da Rold M. Rosa; Da Rold Emma; Zampolli Carla; De Biasi Carmelita; De Bon Ugo; Dell'Eva Attilio; De Menech Franca; De Min Ennio; De Min Emma; De Vecchi Ivano; De Vecchi Anita; Fagherazzi Adriana; Fenti Graziella; Fontanive Vittorino; Nenz Renata; Sovilla Rina; Troian Anna.

Infine S. E. ha ricordato ai padrini e madrine i doveri che si sono assunti di precedere i loro figliocci col buon esempio e coll'istruzione.

La Chiesa è l'avvocata, la patrona, la madre del popolo lavoratore.

PIO XII (15 agosto 1945)

Proverbi a mazzetti

Con questo numero incominciamo a pubblicare « mazzetti » di proverbi e sentenze.

Sono piccole frasi ora serie ora argute. I curiosi le leggono con gusto, gli oziosi per pasatempo, gli intelligenti per imparare.

L'uomo si agita e Dio lo conduce.

Dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi guardo io.

Ognuno vuol meglio a sè che agli altri.

E' più vicino il dente che nessun parente.

Povero nè minchione non ti far mai.

Il lupo mangia di ogni carne ma lecca la sua.

L'anima e il corpo son spesso di parer contrario.

Un bel viso è una muta raccomandazione.

Agio e disagio fan girare il capo alle donne.

Lontano dagli occhi lontano dal cuore.

Meglio un'oncia di libertà che dieci libbre d'oro.

Il cuore è un fanciullo che spera quello che brama.

Il cuore ha le sue ragioni e non intende ragione.

Cavallo che ha bisogno di sprone non vince palio.

Volere è potere.

Quando Dio non vuole, i santi non possono.

Chi fa quel che vuole non fa quel che deve.

Vivere è sperare e aspettare.

Se i desideri bastassero, i poveri andrebbero in carrozza.

Un po' per uno non fa male a nessuno.

Chi tutto vuole nulla stringe.

Chi due lepri caccia, l'una non piglia e l'altra lascia.

La vita ma non l'arresto

In un romanzo si legge di un personaggio il quale sarebbe stato disposto a dare la vita ma non quella parte di arresto.

Così facciamo noi col Signore.

Diciamo di essere tutti suoi, di essere pronti anche a morire per lui, e poi non siamo capaci di sacrificarci per amor suo nelle piccole cose.

La vita ma non l'arresto!

S' avvicina

il mese dei morti. La liturgia della Chiesa è tutto un richiamo a questa eterna verità: l'esistenza dell'al di là, che sarà felice per chi avrà amato e servito il Signore, come comanda Lui nella sua santa legge. Chi non ha defunti da suffragare e da ricordare? Chi non vuole pensare alla vita eterna, per la quale siamo stati creati? I nostri morti ci invitano a queste riflessioni, che saranno assai salutari per la vita di ogni cristiano, basta che ci pensi seriamente. Tutto ci parla di morte e di distacco: la stagione che volge al tramonto, le campagne che diventano brulle, gli alberi che lasciano andare le foglie, le giornate che si accorciano sempre più, ci affermano che la vita è breve e che l'autunno per ciascuno di noi sarà quando Iddio ci chiamerà al rendiconto di questo dono che è la vita, dataci unicamente per raggiungere il Bene Supremo. Nel mentre suffraghiamo i nostri cari morti con le SS. Messe, con la Comunione, con la recita del S. Rosario, non dimentichiamo che verrà anche per noi l'ora del distacco, cosicchè abbiamo motivo di meditare le parole di S. Paolo «*mentre abbiamo il tempo nelle nostre mani operiamo il bene*».

Vi attendo tutti ai SS. Sacramenti per le feste dei Santi e dei Morti, perchè così la nostra preghiera sarà accolta al Signore e libererà i nostri cari dalle pene del Purgatorio.

CIVILTÀ?

Per me, e credo, anche per voi, la definizione più bella della civiltà è questa di Baudelaire: «*La vera civiltà non consiste nel gas, nel vapore, nei tavolini giranti e parlanti ma nella diminuzione delle vestigia del peccato originale*». Baudelaire accenna al gas e al vapore che erano, ai suoi tempi, il **non plus ultra** del progresso scientifico. E accenna ai tavolini giranti e parlanti perchè, sempre ai suoi tempi le sedute spiritistiche erano di gran moda e facevan peredere la zucca anche agli uomini più illustri, non escluso Victor Hugo. In seguito, la scienza realizzò meraviglie sempre più strepitose. E noi, oggi, tocchiamo il culmine dei suoi trionfi. Ma siamo milioni di volte più barbari dei barbari più barbari. E perchè? Perchè, via via, la pseudo-civiltà, invece di diminuire le vestigia del peccato d'origine, andò, via via, acutizzandole, sviluppandole. Con gli effetti spaventosi che ci deliziano.

Il Sinodo per il popolo

VIII.

La seconda parte del Sinodo riguarda i Religiosi, propriamente detti, cioè quegli uomini e quelle donne che si sono consacrati al servizio del Signore con il triplice voto di castità, povertà ed obbedienza, spargono tanto buon odore di virtù in mezzo al mondo e perciò sono onorati in modo speciale dalla Chiesa e dal popolo cristiano. Essi lavorano coi sacerdoti per la diffusione del Vangelo, godono privilegi speciali, ma, in molte cose, sono soggetti alla disciplina ecclesiastica della Diocesi in cui dimorano.

In virtù della Cost. N. 158 i Religiosi devono esortare vivamente i fedeli a frequentare diligentemente la propria Chiesa parrocchiale, ad assistervi alla Messa parrocchiale, cosiddetta Messa grande, ascoltarvi la parola di Dio e ricevervi i Santi Sacramenti. Faranno cosa utilissima se leggeranno nelle loro Chiese anche gli Avvisi Parrocchiali e distribuiranno ai fedeli i biglietti pasquali forniti loro dal Parroco.

Cost. 159. Essi non si immischieranno nelle faccende delle Parrocchie, non frequenteranno senza un motivo ragionevole le famiglie private, se saranno invitati ad ascoltare la confessione di qualche infermo, non mancheranno di avvertirne il Parroco.

Cost. 160. Hanno diritto di questuare nella Diocesi di Feltre i Frati Minori della Casa del S. Cuore di Feltre; in quella di Belluno i Cappuccini di Mussoi ed i Carmelitani del Cristo di Pieve di Cadore. Per consuetudine hanno diritto di questuare in parte della Diocesi di Belluno i Minori della Provincia Veneta, i Carmelitani Scalzi di Treviso ed i Carmelitani calzati di Vittorio Veneto.

Cost. 161. Siccome le nostre Diocesi sono povere ed i mendicanti sono numerosi, per togliere ogni inconveniente che potesse derivare dal fatto che le questue fossero troppo frequenti e fatte da più Ordini di mendicanti nello stesso tempo, oppure quando si raccolgono le **Primizie** od altre prestazioni dovute al Parroco, oppure quando si fanno le **raccolte** per il Seminario, il Sinodo ha stabilito un ordine, che deve essere fedelmente osservato.

E l'ordine è questo.

Questua dei fagioli nella **Vallata bellunese**. Si fa dai soli Cappuccini in Ottobre e Novembre.

Questua del burro. Una nella prima quindicina di quaresima; un'altra non prima di 15 giorni dopo Pasqua. E si capisce il perchè. Prima di tutta la gente deve compiere il proprio dovere verso il Parroco che ne ha diritto vero e proprio.

La prima questua del burro è riservata in tutto il territorio agordino, ai Cappuccini di Belluno; la seconda: a) nelle Foranie di Canale e di Rocca, ai Minori della Provincia Veneta; b) nel Basso Agordino, ai Carmelitani Scalzi di Venezia.

Nell'Alpago la seconda ai Carmelitani di Vittorio Veneto.

Nel Cadore la prima questua spetta: a) nella zona da S. Vito a Lozzo ai PP. Carmelitani del Cristo; b) nell'oltre Piave, Auronzo, Comelico, un anno ai Cappuccini del Redentore ed un anno ai Minori della Provincia Veneta.

La seconda in tutto il Cadore alternativamente un anno ai Minori della Provincia Veneta ed un anno ai Cappuccini.

Nello Zoldano si fa una sola questua: un anno questuano i Cappuccini del Redentore e due anni i Minori della Prov. Veneta.

Nella Vallata bellunese solo i Cappuccini di Belluno.

L'ASILO

La sottoscrizione

Se ne parlò per la prima volta il giorno di San Bartolomeo.

Da allora incominciarono a pervenire le offerte.

La prima domenica di ottobre sei incaricati passarono per le case di Salce e di Giamosa.

Ecco qui un resoconto completo di tutte le offerte entrate dal giorno in cui fu lanciata l'idea della sottoscrizione.

1) L. 13.500 già pubblicate nel Bollettino di settembre sotto il titolo «**primi sottoscrittenti**».

2) Raccolte il 2 ottobre:

a) **Salce e Col di Salce** (incaricati Canevese Egidio e Carlin Mario) Coletti Costante L. 1000; Roni Giuseppe 1000; Savaris Mario 1000; Fontanive Paolino 500; Tormen Giuseppe 200; Rossa Giuseppe 32; Bortot Francesco 100; Nenz Mario 200; Dalla Vedova Giuseppe 100; Carlin Angelo 450; Roccardi Angelo 500; N. N. 100; N. N. 100; Costa Luigi 400; Costa Carolina 200; Roni Emilio 1000; Fant Rachele 200; Speranza Umberto 200; Fiabane Pietro 500; Bortot Anna 300; De Valier Fioravante 50; De Barba Albino 50; Caviola Angela 100; De Menech Clara 500; Tramontin Mario 200; Mazzorana Adolfo 300; Canton Domenico 500; Murer Sante 1000; Murer Aurelia 500; Fiabane Angelo 300; Murer Antonio 2000; De Min Vittorio 1000; De Salvador Bortolo 150; Toffoli Silvio 500; Dal Pont Carlo 100; Sovilla Teresa 150; Calbo Jolanda 500; Barcelloni Ing. Francesco 3000; Carlin Angelo 500; Casagrande Riccardo 300; Coletti Vittorio 100; Bortot Costante 100; Merlin Maria 100; Sponga Giovanni 100; Coletti Luigi 100; Fatelli Giamosa 5000; De Pellegrin Francesco 1000; Tavi Oliva 500; Ranon Arcangelo 1000; Ranon Francesco 500; Gen. Zaglio Pietro 500; Bortot Antonio 1000; Capraro Tullio 100; Carlin Giuseppe 1000; Prof. Chierzi Giuseppe 1000; Coletti Enrichetta e figlia 200; Colle Teresa 300; Praloran Mario 500; Sponga Angelo 200; Dal Farra Antonio 1000; Praloran Maria 1000; Carlin Angelo 500; Canevese Egidio 500; De Martino Anna 50; De Salvador Giuseppe 500; Battiston Vittorio 500; Bortot Tomaso 500; Fant Olivo 50; Balcon Umberto 500; De Bona Maria 300; Nadalet Antonio 500; Caviola Rodolfo 500; Dal Pont Paolina 50; Dal Pont Mario 500; N. N. 500; Schiocchet Antonio 5000; De Barba Amabile 100. Totale L. 45.632.

b) **Bettin, Casarine, Col da Ren, Prade ecc.** (incaricati Dell'Eva Sperandio e De Donà Antonio) Roni Luigi L. 500; De Barba Carlo 100; Fistarol Vittorio 500; Triches Luigi 200; De Moliner Giuseppe 200; Triches Francesoc 500; Zandomenego Lino 1000; De Martin Sebastiano 100; De Toffol Giuseppe 1000; Fistarol Amalia 200; Tibolla Giovanni 300; Canali Guido 100; Triches Pietro 500; Fenti Paolo 1000; D'Inca Renato 200; Bolzan Anna 300; De Vecchi Arturo 300; Sorelle Ganz 500; De Biasio Luigi 500; Righes Silvio 200; Fontanive Costante 200; Antole Luigi 50; Fontanive Celeste 500; Caldart Alessandro e figli 1000; Sommacal Giovanni 1000; De Barba Giulia 200; Righes Giuseppe 300; Righes Vittorio 1000; Da Rech Giuseppe 300; Righes Antonio 200; Antigoni Maria 50; De Menech Bortolo 1000; De Menech Pierina e Maria 2000; Tormen Marina 100; Triches Giulio 500; Egitto Angela 1000; Dell'Eva Etto-

re 1000; Candeago Egidia 200; Menegolla Domenico 200; Celato Mario 500. Totale L. 23.550.

c) **Giamosa e Canzan** (incaricati Collazuol Giuseppe Caldart Gioachino) Dell'Eva Antonio L. 2000; Dell'Eva Sperandio 1000; Famiglia Dell'Eva Caterina 2000; Dell'Eva Sante 1000; Toletti Pietro 1000; Deola Umberto 100; Nenz Angelo 1000; Levis Giosafat 1000; Fant Giuseppe 500; Valt Raffaele 300; Capraro Ettore 200; Reolon Fiore 130; Capraro Augusto 500; Capraro Giuseppe 100; Dalle Cort Vigilante 200; Fam. D'Issep 500; Fistarol Giovanni 500; Dal Pont Gervasio 200; De Menech Giusto 1000; Prof. Sorio Rino 500; Roni Giuseppe 500; De Nard Enrico 1000; Sovilla Maria ved. De Biasi 250; Dal Farra Maria ved. De Biasi 500; Mares Maria 150; Casol Francesco 200; Da Riz Olivo 50; Da Riz Maria 50; Somnavilla Giacomo 500; Roldo Attilio 100; Bianchet Primo 500; Roldo Angelo 500; Collazuol Francesco 1000; Triches Olivo 100; Dalla Vecchia Giovanni 500; Nenz Francesco 100; Ing. Corsi 200; Prof. Croce 100; D'Inca Costante 100; Trevisson Pietro 2000; Rigoni Augusto 500; Celato Galliano 1000; Da Rold Maria 300; Da Rold Giuseppe 500; Zampolli Giovanni 500; Trevissoi Antonio 1000; Fant Angela 500; Bianchet Antonio 300; De Nart Riccardo 500; Roni Guglielmo 200; Capraro Luigi 200; Palman Pietro 200; Da Gioz Vittorio 400; Roni Domenico 200; Da Rold Enrico 500; Fiabane Elisa 200; Serafini Enrico 1000; Da Rold Eugenio 1000; Murer Giovanna 500; Menato Rino 150; De Salvador Francesco 100; Dal Pont Giacomo 1000; Cadorin Giuseppe 100; Maresciallo Bagozzi 100; Zampieri Valentino 500; Collazuol Giuseppe 500; Da Rold Giuseppe 100; Cassol Fino 500; Candeago Attilio 1000; Candeago Elda 300. Totale L. 34.980.

3) Sono inoltre in questo tempo pervenute le seguenti offerte:

Dell'Eva Ettore occ. batt. figlio L. 100; Notaio A. Pierobon in mem. Roccardi Carolina 1000; De Martino Maria 500; Col. Nicolo Varola 1000; Comm. A. Da Borso 10.000; Nenz Giuliana 500; Reolon Guerrino 500; Cervi Antonio 500; Capraro Carlo 500; Speranza Antonio 300; Dell'Eva Sperandio occ. batt. figlio 500; De Pellegrin Cherubina occ. batt. figlio 500; N. N. 40.000; Recalchi Remo 1000; Da Ronch Vittorio e Maria 25.000; Canova Augusto 1000; Tisoni Antonio 1000; Vendita patate 3100; Recita Aspiranti 5000; Bortot Arcangelo 500; Capraro Giovanni 500; Da Rold Guerrino 500; Dal Pont Pasquale 1000; De Menech Luigi 200; Dal Farra Guglielmo 200; Celato Mariano 300. Ultima raccolta uova L. 7576; N. N. 200; Casagrande Angelo 800; Dal Molin Giovanni 100; N. N. 5000; Balcon Federico 300; De Toffol Costante 1000; Cadorin Giulio 400; Scardanzan Elvira 1000; Dal Pont Giovanni 500; De March Rodolfo 1000; Troian Marianna 200; Cinema 1500; **Ministero dell'Interno** 200.000; Nenz Lino occ. prima Comunioe figlia Renata 500; De Donà Albino 1000; De Bon Angelo occ. batt. nipotino 500; in mem. di Triches Luigi la madre e sorella 500; Dell'Eva Silvio in mem. def. Carli Luigi 1000. Totale L. 318.776.

Totale complessivo di tutte le offerte dall'inizio della sottoscrizione al 23 ottobre L. 436 mila 438.

Abbuoni e regali

— La Ditta Morassutti ha fatto un abbuono su fattura di L. 41.821; l'Emporio Elettrico di L. 845; le Fornaci Venete di L. 2100; Bristot Giovanni di L. 2073; De Luca Valentino di

L. 6100; De Mas Annibale di L. 5830; i fratelli Caldart di L. 3815.

— Sponga Angela ha offerto un comò, 5 sedie, un canterano, un attaccapanni, un tavolino e qualche altro piccolo oggetto.

— Triches Giuseppina ha dato due sedie e darà una bella stufa per la sala grande.

— Murer Antonio tre grandi panche - sofà.

— Fenti Paolo un tavolino; Capraro Candida una scansia ed altri oggetti; N. N. una tavola; N. N. un anello d'oro.

— Per i trasporti si sono prestati Coletti Costante e Dell'Eva Emilio.

— Sponga Giulio non ha voluto un centesimo di tutti i viaggi fatti per trasporto di materiale: 10 alle Fornaci per mattoni e coppi, 1 a Baldenich per sabbia, 11 a Ciaramada per sassi, 7 a Castellavazzo per calce e cemento, 1 a Gron per calce bianca, 2 a Sedico per legname.

— Costa Giacomo ci ha abbonato il deterioramento del materiale prestato all'Asilo fin dall'ottobre dello scorso anno.

— De Pellegrin Tullio ha condotto un camion di ghiaia.

— L'orto fu quest'anno arato dalla Società Bortot-Coletti-Dallo e lavorato dalle giovani di Azione Cattolica le quali hanno pure pensato alla pulizia dei locali.

Con un elenco così lungo l'unico imbarazzo è quello di ringraziare. Non so proprio come fare! La mia gratitudine la condenso tutta nell'augurio **che il Signore vi renda il cento per uno** e nell'altro che anche voi con me possiate tra non molto avere la soddisfazione di vedere pagati gli altri

debiti

che ancora restano:

Fornaci Venete	L. 83.646,—
Fratelli Zadra	L. 72.464,35
Val Cordevole	L. 80.745,—

Totale L. 236.855,35

Attualmente in cassa ci sono L. 16.158,—

Un pubblico ringraziamento

a tutti coloro che hanno «sottoscritto», agli incaricati che son passati per le case, a chi ha fatto opera di persuasione, al Sen. A. D'Inca ed al Prof. Mario Delpino perchè in grazia del loro instancabile interessamento ha avuto buon esito la pratica che già dall'ottobre 1948 era in corso per ottenere un sussidio dal Governo.

Benefattori insigni

Ecco l'elenco di coloro che hanno raggiunto le quote stabilite:

a) Con diritto al nome sulla lapide (L. 50 mila) Sua Santità Pio XII, i Salesiani, il Ministero dell'Interno, Da Ronch Vittorio e Maria, N. N., Comm. A. Da Borso, Sen. Achille Gaggia, Carlin Giuseppe, Comm. Federico Morassutti, Coletti Costante.

b) Con diritto alla intestazione di una stanza (L. 25.000) Gioventù Femminile di Azione Cattolica, Canton Domenico, Casagrande Angelo, N. N., Dell'Eva Caterina e figli, Dell'Eva Sperandio, Dell'Eva Sante, Co. Giuseppina Agosti, De Menech Antonio.

Molti poi sono coloro il cui contributo si aggira sulle 20 mila lire.

NEL LIBRO d'ORO

Per la lampada del Santissimo

In memoria di Da Riz Maria la famiglia lire 150; Da Riz Erminia 200; Cibien Pia in occasione della Cresima 200.

Giornata pro Seminario

Raccolte nella Chiesa parrocchiale L. 1436; raccolte nella Chiesa di Bes 835; offerta della G. F. di A. C. 1000; offerta di Candeago Egidia 100; N. N. 124. Totale lire 3500.

Per i Chierici poveri

Raccolte nella Chiesa parrocchiale lire 756. Consegnate a Mons. Candeago amministratore del Seminario L. 4256.

PER LA VITA DEL bollettino

Col di Salce: Gener, Zaglio lire 100; Coletti Costante 100; Canevese Egidio 100; L. 50: Marzin Angelo, Coletti Emica, Carlin Giuseppe, Dal Farra Amalia, Bortot Tomaso, Chierzi Giuseppe; Bortot Antonio 40; Capraro Giovanni 30; De Bon Costante 30; De Salvador Giuseppe 30; De Barba Marcella 30; Roni Luigi 29; Sponga Antonio 25; Colle Orsolina 25; Fant Lina 25; Carlin Carolina 20; Da Ronch Rachele 20; Sponga Guido 20; De Dona Nina 20; Capraro Tullio 20; N. N. 25. Totale lire 989.

Salce: Bortot Costante lire 50; De Pellegrin Francesco 50; Speranza Giovanna 50; Canton Adele 50; Ranon Arcangelo 40; Murer Aurelia 30; De Salvador Giovanni 30; Costa Benvenuto 30; Tavi Oliva 30; Fiabane Narciso 30; De Biasi Alberto 30; Triches Amalia 30; Roccardi Angelo 25; L. 20: Dal Pont Carlo, Fiabane Angelo, Mazzorana Maria, Fiabane Pietro, De Barba Maria, De Barba Pierina, Speranza Antonio, Speranza Umberto, Triches Giuseppina 15; Murer Sante 15; Vari 30. Totale L. 695.

Bosch (offerte di tre mesi): Roni Giuseppe lire 100; Savaris Mario 100; Caduco Giuseppe 100; Da Rold Guerrino 65; Dalla Vedova Giuseppe 50; Tormen Giuseppe 53; Bortot Francesco 50; Fontanive Paolo 40; Bortot Angelo 30; Tessari Giovanni 20. Totale L. 608.

Canal: Dal Pont Elisa lire 100; Bristot Angela 50; Costa Rachele 50. Totale L. 200.

Pra Magri: Somnavilla Giacomo L. 40; Caviola Rodolfo 30; Zandomenego Luigi 25; Zandomenego Nella 25; Bianchet Primo 22; L. 20: Nadalet Antonio, Roldo Attilio, Roldo Luigi, Bortot Luigi, Nenz Lino. Totale L. 242.

Bettin, Casarine, Prade, Col da Ren: De Melech Luigia L. 100; D'Inca Elisa 100; Caldart Linda 100; L. 50: Righel Elvira, Dardi Ginetta, Dell'Eva Rosa, De Nard Rina, Busin Maria, Zandomenego Libiana, Caldart Erminia, Somatical Teresa, Randi Lisetta, Celato Irene, Righel Luciano; Egitto Oliva 40; Menegolla Erminia 25; Colturato Angela 20; Fenti Filomena 20; Fontanive Libera 20; Pison Gigetta 15; N. N. 10. Totale lire 1000.

Giamosa: Rigoni Faustina lire 100; Celato Mariano 50; Celato Galliano 50; Zampolli 50; Da Rold Maria 50; Trevissoi Antonio 50; Fant Angela 50; Nenz Angelo 50; Nenz Umberto 50; Candeago Attilio 50; Palma Giuseppe 50; Candeago Egidia 50; Cadorin Giulio 40; Serafini Enrico 30; Caldart Lucia 30; Bianchet Mario

30; Candeago Bruno 30; De Salvador Rosa 30; Zampieri Valentino 30; Collazuol Giuseppe 30; Serafini Enrichetta 30; Collazuol Francesco 25; De Nard Stella 25; Levis Giosafat 20; Balcon Federico 20; Casol Luigi 20; Candeago Elda 20; Dal Pont Giacomo 20; Bristot Pietro 20; Roni Domenico 15; Roni Ugelmo 15; vari 20. Totale L. 1150.

Canzan: Valt Fortunato lire 60.

Bes: Carli Silvio lire 50; Da Riz Dosolina 50; D'Isep Fioravante 50; De Dea Giovanni 50; Dal Farra Amalia 50; Reolon Guerrino 50; Famiglia D'Isep Tugne 50; Fiabane Nelda 40; Carli Natalina 30; Vignole Veronica 30; Roni Giosuè 30; Fiabane Elena 30; Dall'O' Giovanni 30; Fiabane Ernesto 30; Cadorin Sergio 25; Fagherazzi Flavio 25; Cadorin Giuseppe 25; Fagherazzi Gemma 25; Fistarol Giovanni 25; Seronide Enrica 20; D'Isep Maria 20; De March Teresa 15; Carli Angelo 15; N. N. 10. Totale 775.

Col del Vin: Capraro Nicolò lire 50; Speranza Firmina 50; Brancalone Alfieri 50; Fregona Vittorio 50; Casol Augusto 50; Dall'O' Costante 50; Caldart Celestina 50; De Biasi Rosina 30; De Bon Angelo 30; Speranza Pietro 30; Sovilla Rina 25; Sovilla Luigina 21; Caldart Alighiero 31; Da Riz Giacomo 19; Da Riz Teresa 15; N. N. 10. Totale lire 561.

Pervennero inoltre le seguenti offerte: N. N. L. 1000; Burlon Attilio (Francia) 300; Dell'Eva Caterina 50; N. N. 100; Nenz Giuliana 100; Alberioli 50; Schiocchet Ant. 50; Rossa N. 300; Capraro Carlo 200; Dalle Cort Vigilante 40; Righes Rita (Venezia) 100; Dell'Eva Elisa 100; Alchini Amalia (Vallada) 200; Capraro Giusto (Porto Tolle) 500; Da Rold Ernesta 200.

Cordiali ringraziamenti a tutti presenti e assenti.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 1° settembre al 23 ottobre)

NATI e BATTEZZATI

19. Dell'Eva Paola di Sperandio e di Somnavilla Elisa da Peresine.
20. Dell'Eva Egidio di Ettore e di Pasquali Rosa da Bettin.
21. Capraro Nicolò di Giuseppe e di Carli Bianca, da Col del Vin.
22. Roni Giuseppe di Giovami e di Dal Molin Chiara, dal Bosch di Salce.
23. Fregona Dora di Vittorio e De Bon Maria, da Bes, nata e battezzata all'Ospedale Civile di Belluno.
24. Tavi Leonildo Carlo di Gino e di De Pellegrin Cherubina, da Salce.
25. Tisoni Silvano Alessandro di Antonio e di Busin Mercedes, da Prade.
26. Sponga Francesco Carlo di Giulio e di Discaro Valentina, da Masarola.

Laudate pueri Dominum laudate nomen Domini.

MATRIMONI

Dirollo Adolfo di Eugenio, da Sois (Antole).
Francini Maria Lucia di Giocondo.

MORTI

13. Nenz Angelo di Umberto e di Capraro Irma.
14. Roccardi Carolina fu Antonio, di anni 40, moglie di Bortot Mamante, da Giamosa.
15. Bianchet Maria fu Carlo, di anni 65; moglie di Da Riz Olivo, da Giamosa.

16. Carli Luigi fu Benedetto, di anni 61, marito di De Biasio Marianna, da Bettin.
17. Dal Farra Giovanni fu Pasquale, di anni 70, vedovo di Bortot Rosa, da Bes.
L'eterno riposo dona loro o Signore.

Disposizioni Vescovili

I Vescovi della Regione Triveneta riunitisi il 2 e 3 giugno hanno emanato, tra le altre, le seguenti disposizioni che vi prego di tenere a memoria:

Problema sindacale.

a) si ritiene che Clero e fedeli debbano essere ulteriormente illuminati e interessati sul problema sindacale in genere e in specie: sul diritto e dovere di stringersi in sindacati, di entrare in quei sindacati che offrano, con la difesa degli interessi economici, sicure garanzie morali-religiose, di partecipare alla vita e alle elezioni sindacali;

b) si promuova efficacemente e senza indugio l'iscrizione dei lavoratori ad un sindacato integralmente sicuro;

c) le ACLI devono continuare accanto ai Liberi Sindacati con funzione presindacale e parasindacale, formando lavoratori e sindacalisti cristiani, preparando con i Circoli sane ricreazioni al popolo lavoratore, svolgendo, attraverso Patronati e Segretariati, opera di assistenza e servizio sociale.

Celebrazione di matrimoni.

a) Si lodano gli sforzi dei Sacerdoti che circondano del maggior decoro liturgico possibile il rito del matrimonio, ma si deplora ogni eccesso di mondanità e si raccomanda di illuminare con cura i fedeli su questo argomento, affinché la celebrazione, invece che elevare lo spirito dei contraenti, non abbia a soffocare la spiritualità del Sacramento.

b) Si richiamano le seguenti norme: 1) i matrimoni, la cui celebrazione pubblica desterebbe ammirazione, o scandalo, e quelli che furono preceduti dall'atto civile, si celebrino «summo mane» (di buon mattino) dei giorni feriali e senza solennità esterna; 2) i matrimoni in tempo feriato si celebrino senza suono di organi e di campane; 3) dove c'è l'uso di suonare le campane per i matrimoni, il suono si riduca ad un concerto di dieci minuti per una volta soltanto.

Fotografie durante le Sante Funzioni

E' vietato prendere fotografie in Chiesa, durante le sante funzioni, quando i lampi di magnesio, la messa in scena od altro portino disturbo al raccoglimento e pregiudizio al decoro del culto.

ROSARIO DELLA FAMIGLIA INTERA:
recitato in comune da tutti, piccoli e grandi, che raduna alla sera, ai piedi di Maria, coloro che il lavoro del giorno avevano separati e dispersi, che li riunisce con gli assenti e gli scomparsi, il cui ricordo ravviva in una frequente preghiera; che consacra in tal guisa il legame che li congiunge tutti sotto il presidio materno dell'Immacolata Regina del Santissimo Rosario...

(da un discorso tenuto dal S Padre)